

Vino, a Città Sant'Angelo l'ex Aurum diventa mega polo del gruppo Rosarubra

16 Luglio 2024

di **Redazione**



CITTÀ SANT'ANGELO - A distanza di otto lunghi anni torna a nuova vita l'ex Aurum di Città Sant'Angelo (Pescara). Sabato l'inaugurazione della struttura riqualificata che ospiterà lo store di Torri Cantine e potrà essere utilizzato anche per attività culturali.

L'impianto di quattro ettari, con tre grandi capannoni, è stato venduto dall'Ilva di Saranno all'azienda vinicola abruzzese, costola del Rosarubra Group, e diventerà l'hub di smistamento per l'Europa e per tutti gli altri mercati, compresi quelli orientali, contribuendo alla riqualificazione del territorio e con una non meno importante ricaduta occupazionale sullo stesso.

La procedura di acquisizione dell'area è stata lunga e piuttosto complessa, a partire dalla

trattativa con l'Ilva di Saronno, così come è stato considerevole l'impegno economico, ma ora passa tutto in secondo piano di fronte all'entusiasmo per la nuova avventura.

“Non ci saranno tempi morti – annuncia l'amministratore delegato di Rosarubra **Riccardo Iacobone** – anzi è già iniziata la selezione del personale, considerato che l'attività inizierà bene presto. Sono decine le persone da impiegare e solo in parte, come enologi e chimici, sono già nel nostro organico. Serviranno impiegati amministrativi e addetti alla produzione, persone motivate, con voglia di fare e che sappiano integrarsi con la nostra squadra già in essere”.

Al proposito gli interessati possono già inviare le proprie candidature, correlate da curriculum vitae, all'indirizzo info@torricantine.it.

L'intenzione di Iacobone è quella di trasferire nella nuova sede tutto il gruppo-vino che attualmente opera a Pescara e Torano Nuovo (Teramo), uffici compresi. Un'esigenza logistica, visto che gli spazi cominciano a essere sottodimensionati per i numeri da realizzare, ma anche la volontà di creare una nuova realtà dinamica e pullulante.

“È previsto anche uno store – conclude Iacobone – negli spazi che guardano la strada, un locale che sia frequentato dai consumatori e non più un luogo misterioso, seppur affascinante, come è stato l'Aurum negli anni passati. Inoltre, se il Comune di Città Sant'Angelo vorrà (e si presume proprio di sì) potrà utilizzare la struttura per attività culturali”.